

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità del debito fuori Bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a) D.Lgs. 267/2000 - Spese per pagamento interessi legali - Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione n. 33807/2023: giudizio CMRC c/F.G. – Impugnativa della Sentenza n. 4617/2019.

### **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

Premesso che:

con Decreto n. 79 del 13.06.2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: Riconoscimento di legittimità del debito fuori Bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a) D.Lgs. 267/2000 - Spese per pagamento interessi legali - Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione n. 33807/2023: giudizio CMRC c/F.G. – Impugnativa della Sentenza n. 4617/2019;

Visti:

l'art. 151 del D.Lgs, n. 267/2000 concernente i principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 22/12/2014;

la Deliberazione n. 27/SEZAUT/2019/QMIG della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie avente ad oggetto "*Interpretazione della normativa in tema di debiti fuori bilancio, con specifico riguardo alla regolamentazione contabile di quelli rivenienti da sentenze esecutive di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del Tuel*";

la Circolare interna n. CMRC-2019-0000033 del 23-12-2019 "*Debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 267/2000 e Autonomie recante "Interpretazione della normativa in tema di debiti fuori bilancio, con specifico riguardo alla regolamentazione contabile di quelli provenienti da sentenze esecutive di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del T.U.E.L."*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 40 del 05/10/2020 avente come oggetto: "*Approvazione Regolamento di Contabilità in attuazione dell'armonizzazione degli schemi dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011*", con la quale è stato approvato il Regolamento di Contabilità dell'Ente, successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 60 del 29/09/2022;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 23 del 22 maggio 2023 recante "*Rendiconto della gestione 2022 – Approvazione*";

la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 52 del 25/09/2023 recante "*D.Lgs. 118/2011, art. 11 bis - Approvazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2022*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 75 del 27/12/2023 recante "*Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024-2026 con aggiornamento. Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026 ed Elenco Annuale dei Lavori 2024 – Approvazione Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 76 del 27/12/2023 recante "*Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026*";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 1 del 17/01/2024 recante "*Approvazione variazione di cassa 2024 ex art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 – Approvazione Piano Esecutivo di Gestione Finanziario ex art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000 e ex art. 18, comma 3, lett. b) dello Statuto*";

il Decreto del Sindaco metropolitan n. 25 del 29/02/2024 recante "*Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O): Triennio 2024-2026*";

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 28 del 14 marzo 2024 avente ad oggetto "*Determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato. Riaccertamento parziale dei residui attivi e passivi per il Rendiconto della Gestione 2023 (art. 228 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3, commi 4 e 5, del D.Lgs. n. 118/2011). Variazione al Bilancio di Previsione 2024 – 2026, per reimputazione impegni con esigibilità posticipata, art. 175, comma 5 bis, lettera e) del D.Lgs. n. 267/2000*";

la Deliberazione del Consiglio metropolitan n. 10 del 27 marzo 2024 recante "*Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2024 – 2026. Variazione di cassa. Variazione al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024 – 2026 ed Elenco annuale 2024*";

Premesso che:

il Sig. F.G. si è rivolto al Tribunale di Roma per il pagamento dell'importo di Euro 11.818,26 a titolo di compenso incentivante ai sensi dell'art. 18 della Legge 109 del 1994 per una serie di incarichi da lui eseguiti relativi alle attività di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche;

il Tribunale di Roma - Sez. Lavoro 4° - con propria sentenza n. 294/2016 (R.G. 4233/2015) ha accolto la domanda del ricorrente condannando la Città metropolitana di Roma Capitale al pagamento residuo dei compensi incentivanti dell'importo di Euro 5.071,48 per i titoli di cui in ricorso per le schede nn. 262, 272, 473, 475, 491, 257, 258, 269, 419 oltre interessi legali, nonché al pagamento delle spese di lite pari ad Euro 2.255,00 di cui Euro 1.961,00 per compensi ed Euro 294,00 per spese oltre iva e cpa;

la Città metropolitana di Roma Capitale ha impugnato la sopra citata Sentenza davanti alla Corte di Appello di Roma, sostenendo che gli incentivi relativi alle schede nn. 257, 258, 269, 419 per un importo complessivo di € 1.217,32 non fossero dovuti in quanto riferiti ad interventi qualificabili come servizi e non come lavori e pertanto da considerarsi attività non incentivabili ai sensi dell'art. 18 della Legge 109/1994 e che non fosse da corrispondere la differenza di Euro 95,90 per la scheda n. 475 in quanto per la stessa è stata calcolata una percentuale incentivo del 2% anziché del 1,80% come previsto dal Regolamento incentivi dell'Ente;

il Giudice d'Appello nel ritenere fondata la tesi dell'Amministrazione, con Sentenza n. 4617/2019 (R.G.N. 1966/2016), ha rigettato la domanda del Sig. F.G. per le schede di cui sopra in quanto ha considerato tali attività come dei veri e propri servizi e in relazione alla scheda n. 475 ha ritenuto non dovuta l'eccedenza di Euro 95,90;

il Sig. F.G. contro tale sentenza, ha proposto ricorso per Cassazione;

Considerato che:

con Ordinanza n. 33807/2023 la Corte Suprema di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal Sig. F.G. avverso la sentenza della Corte di Appello n. 4617/2019 e ha condannato il ricorrente al pagamento delle spese del giudizio di Cassazione, liquidate in Euro 200,00 per esborsi ed Euro 2.500,00 per compensi professionali, oltre spese generali in misura del 15% e accessori di legge;

l'Avvocatura dell'Ente, ricevuta notifica di copia dell'Ordinanza sopra citata con nota prot. n. CMRC2023-0194714 del 04/12/2023 ha inoltrato la stessa alla Direzione del Dipartimento II "Viabilità e Mobilità";

con successiva nota prot. n. CMRC-2024-0028747 del 16/02/2024, l'Avvocatura ha trasmesso alla Direzione del Dipartimento II la PEC ricevuta in data 15/02/2024 dall'Avv. V. relativa:

- alla comunicazione di pagamento rateizzato delle spese legali da parte dell'assistito;
- alla richiesta di pagamento, da parte dell'Amministrazione, di Euro 5.419,16 oltre interessi a favore del Sig. F.G. per le schede nn. 215, 259, 260, 261, 262, 272, 375, 455, 457, 473, 475, 490, 491;

le schede nn. 215, 259, 260, 261, 375, 455, 457, 490 non rientrano nel dispositivo della sentenza sopra citata e pertanto non sono oggetto di liquidazione;

Dato atto che a seguito di verifiche effettuate sulla base della documentazione predisposta dagli Uffici della Ragioneria Generale, rimangono da corrispondere al Sig. F.G. gli interessi maturati sulla sorte relativi alle schede nn. 262, 272, 473, 475, 491 per un importo complessivo di Euro 116,10 in quanto le suddette schede risultano già state pagate in precedenza mediante atti dirigenziali;

gli interessi in questione sono stati calcolati, per ogni scheda, a decorrere dal giorno successivo a quello di definitività del certificato di collaudo delle opere fino al pagamento effettivo dell'incentivo come stabilito in Sentenza;

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto l'Amministrazione deve provvedere alla liquidazione dell'importo complessivo di Euro 116,10;

la Direzione non disponendo delle somme necessarie per la liquidazione dell'importo di cui sopra, ha provveduto con nota email del 03/05/2024 a chiedere alla Ragioneria Generale uno svincolo di fondi dell'importo complessivo di Euro 116,10;

nella medesima data l'ufficio della Ragioneria Generale ha autorizzato lo svincolo della somma di cui sopra sul capitolo 110012 art. 4 - EF 2024 come segue:

- Euro 116,10 per il pagamento degli interessi su incentivi derivanti da sentenza - prenotazione n.80156/2024 Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione n. 33807/2023 – Impugnativa della sentenza n. 4617/2019 (R.G.N. 1966/2016);

con Determinazione Dirigenziale R.U. 1721 del 14/05/2024 è stato prenotato l'importo complessivo di € 116,10 sul capitolo 110012, art. 4 Esercizio Finanziario 2024, prenotazione n.80156/2024, in favore del Sig. F.G. secondo a quanto disposto dalla Sentenza della Corte di Appello di Roma – Sezione Lavoro n. 4617/2019 (RG. N. 1966/2016);

Ritenuto, per quanto premesso e considerato, necessario avviare la procedura per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs 267/2000, come prescritto dalla Circolare n. 33 del 23.12.2019 per quanto concerne il pagamento degli interessi sulla sorte dell'importo di € 116,10 in favore del Sig. F.G.;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), numero 6, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii, espresso in data 12.06.2024;

Preso atto:

che il Direttore del Dipartimento II “Viabilità e Mobilità” Ing. Giuseppe Esposito ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei *“compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”*, nulla osserva;

## **DELIBERA**

per i motivi espressi in narrativa:

1. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio ex art. 194 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. comma 1 lett. a), relativo agli interessi sulla sorte derivanti dalla Sentenza della Corte di Appello di Roma – Sezione Lavoro n. 4617/2019 (RG. N. 1966/2016) per un importo complessivo di € 116,10 a favore del Sig. F.G.;

2. di dare atto che l'importo di € 116,10 individuato come debito fuori bilancio, ha trovato copertura sul capitolo 110012, art. 4, Esercizio Finanziario 2024, prenotazione n. 80156/2024 svincolato su DPT0200;

3. di disporre che la Direzione del Dipartimento II “Viabilità e Mobilità” curerà l'invio del presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli Organi di Controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27.12.2002, n. 289;

4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ricorrendo i motivi di urgenza di cui all'art 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000.